

Cara famiglia, cari amici e conoscenti,

ancora una volta la mia vita è impazzita. Tutto è impazzito dalla A alla Z. Sono in ospedale e sono perfettamente curata da mani competenti. Ma anche loro non sanno come si risolverà la situazione. Loro fanno il meglio.

Io mi sento privilegiata di sentire così tante persone così vicine.

Per alcuni di voi questa novità è una sorpresa, altri lo sanno già. Non ho avuto il tempo di comunicarlo a tutti. Tutto è andato così veloce. In questo momento però vorrei mettere nei vostri cuori questi pensieri che sto per scrivere.

Non temete la morte ma la vita insoddisfatta.

Mi farebbe piacere essere per qualche anno ancora tra di voi, proprio ora nell'autunno della mia vita. Ho imparato solo tardi ad occuparmi di me stessa ed a non prendermela per tutto. Da quel momento la mia vita è diventata più calma e ha guadagnato di colore e intensità e soprattutto di sentimenti. La mia vita non è sempre stata facile e situazioni complicate sono quasi riuscite a farmi capitolare se non ci fossero stati Catherina, Felix, Alicia e Maria e tanti altri cari amici.

Ma il desiderio di poter vivere ancora per tanti anni è stato inutile. Non ho nessuna scelta in quanto la certezza che dobbiamo morire è unica e non possiamo decidere il momento. Ma ho capito che la paura della morte non ci tiene lontani dalla morte ma lontano dalla vita. Solo chi accetta la morte è pienamente nella vita.

Sono grata di aver potuto capire che non è così importante dare più anni alla vita (anche se sarebbe stato bello) ma che è più importante dare più vita agli anni. Solo quando sono riuscita a capire questo ho potuto imparare ad amare la vita, lasciare le mie paure e a fidarmi della vita, qualunque cosa essa mi riserva. Non sempre sono riuscita soprattutto da giovane, poi dopo la morte di mio marito Manuel sono crollata.

La famiglia e gli amici però mi hanno sempre sostenuta nei tempi difficili e non ho mai perso la speranza che tutto potesse cambiare e di ritrovare la voglia di vivere. Il cammino è stato lungo e mi è costato molto impegno e forze. Ma ne valeva la pena. Ho imparato ad accettare i cambiamenti e gli addii che viviamo tutti i giorni e trasformarli in vincite. La vincita dei sentimenti del cuore e della nuova voglia di vivere. Dopo il ritorno della mia voglia di vivere sono riuscita a capire che è inutile pensare al senso della vita ma che è importante dare un senso alla vita. E con dare un senso alla vita ero pienamente benedetta. Ora negli ultimi anni della mia vita posso essere riconoscente di avere avuto una vita pienamente interessante anche se ogni tanto mi ha reso triste ma nello stesso momento contenta di avere potuto delegare delle responsabilità.

Mi rallegro soprattutto della mia squadra giovanile Catherine, Felix e Alicia con i loro compagni Lukas e Yolanda e dei miei nipotini Elia, Laurent e Mara. Il cambiamento di generazioni è lento e naturale e quando abbiamo del tempo da passare assieme è meraviglioso. Sì io spero naturalmente con tutto il cuore di poter ancora passare parecchio tempo nel cerchio della mia famiglia e dei miei amici.

Però devo e voglio guardare in faccia alla realtà. Nessuno, nemmeno i medici sanno quanto tempo mi rimane. Io devo anche calcolare che la mia malattia e la terapia con il tempo mi stancano e che magari me ne vado volentieri. Per me una cosa è sicura: anche se la tecnologia avanzata offre tante possibilità di prolungare la vita non è un vantaggio in quanto i provvedimenti che prolungano la vita ci prolungano anche l'agonia. Quindi voglio prepararmi per l'addio. Se conta la vita e non la morte e la morte fa parte integrale della nostra vita, deve solo essere importante di vivere bene anziché avere il timore della morte.

Nella mia vita ci sono stati tanti addii e soprattutto negli ultimi anni: della mia vita professionale soddisfacente, della mia salute, dei sogni della vita e di persone care. Nonostante questo non posso guardare indietro negli anni felici e soddisfacenti perché gli altri sogni della mia vita si sono realizzati nonostante tante incertezze: dalle passeggiate in montagna e del lavoro nella baita di montagna, nella magica bella Soveltra e le cavalcate "allures Montcharlon" nei bellissimi paesaggi francesi. Non pensavo di riuscire l'anno scorso il "du Mont Ventoux" e la Camargue nel novembre 2009. Negli ultimi anni ho avuto la certezza che magari potrebbe essere l'ultima volta, ogni giorno, ogni incontro è diventato un'avventura intensa.

Di cuore.

La vostra Christine Etienne